

PROGETTO BOSCO NAVIGLI, L'INCHIESTA

Sette indagati per le torri C'è anche Stefano Boeri

di **Luigi Ferrarella**

Secondo i pm nel progetto Bosco Navigli c'è stata, da parte dello Sportello edilizia del Comune, una «illegittima riduzione del 25 per cento del valore venale». Indagato anche l'architetto Stefano Boeri, che commenta: «La magistratura farà presto chiarezza».

a pagina 5

Sette notifiche per «Bosco Navigli» Le inchieste milanesi al concorso magistrati Indagato anche Boeri

Fanno «scuola» le inchieste milanesi sull'urbanistica: nel senso che ieri, nel concorso per diventare magistrati, una traccia dell'esame è stata data proprio (come mai successo) sul tema solitamente negletto del «reato progressivo e progressione criminosa con particolare riferimento a lottizzazione abusiva: bene giuridico protetto e momento consumativo del reato». Coincidenza proprio nel giorno in cui la Procura, proseguendo il tour dei cantieri che negli anni avrebbero goduto in Comune di una eccessiva deregulation nel nome della «attrattività» e «dinamicità» di Milano, ha notificato a sette indagati, tra i quali il progettista Stefano Boeri, l'avviso di conclusione delle indagini sul complesso

residenziale «Bosco Navigli» in zona San Cristoforo.

Nell'inchiesta, oltre a Boeri (progettista con Giovanni Da Pozzo che il 10 maggio 2021 asseverò anche la conformità alle vigenti norme urbanistiche), sono indagati Marco Nolli, legale rappresentante della società committente «Milano 5.0»; Cristoforo Giorgi, della ditta esecutrice dei lavori «Smv Costruzioni srl»; il direttore dei lavori Stefano De Cerchio; Giovanni Oggioni, direttore dell'«Area Sue» del [Comune di Milano](#), e Alberto Viaroli, responsabile dell'«Unità convenzionamenti e attuazione piani» di Palazzo Marino. L'abusività della lottizzazione dell'area di 8mila mq risiede per i pm Petruzzella-Clerici-Filippini nel

fatto che i 12 piani alti oltre 40 metri per 90 appartamenti di 313 nuovi abitanti non avrebbero potuto sorgere «in assenza di un piano particolareggiato esecutivo» e «senza approvazione in Consiglio o Giunta comunali della convenzione con la società Milano 5.0». La quale si dice invece «certa di aver operato in buona fede, così come tutti quanti hanno collaborato al progetto, seguendo le regole, in dialogo costante con le autorità». «Nolli è un professionista serio, noto sul mercato per la sua competenza», aggiunge il difensore Giuseppe Iannaccone, «sono certo dimostreremo come, anche in quest'occasione, abbia sviluppato un progetto improntato a sostenibilità e rispetto della

normativa di settore». E Boeri prevede: «La magistratura farà presto chiarezza».

Luigi Ferrarella
lferrarella@corriere.it

La reazione

L'architetto: «La magistratura farà presto chiarezza sulla situazione»



Peso: 1-3%, 5-15%